

Sabato 28 Marzo 2009 CRONACA Pagina 20

La presentazione del progetto all'Urban center: sei mesi per mettere in sicurezza il complesso

«Ad Astino siamo intervenuti appena in tempo»

Consolidamento strutturale, stabilizzazione degli intonaci e restauro conclusivo. Sono queste le tre fasi dell'intervento complessivo che riporterà al suo antico splendore il complesso di Astino tramite interventi a lotti dipendenti dall'avanzamento dei progetti specifici.

Nei giorni scorsi sono partiti i lavori per la messa in sicurezza di tutte le strutture che hanno dato segni di cedimento e che, come ha detto

Domenico Egizi, consigliere della Mia - Congregazione della Misericordia Maggiore, che ha acquistato il complesso di Astino dai vecchi proprietari - durante la presentazione del piano di recupero avvenuto ieri all'Urban Center, «stiamo salvando da un colpevole degrado. Il tetto dell'ex convento è tutto distrutto, ma sono molte le parti della copertura danneggiate. Così come sono danneggiate molte delle colonne e degli affreschi del 1.600, le parti lignee presenti. La chiesa presenta molte fessurazioni e cedimenti. Una prima fase che prevede circa sei mesi di lavori». In effetti, osserva l'architetto Gianluca Della Mea, del Comune di Bergamo, «senza un pronto intervento di consolidamento di alcune parti del complesso avremmo corso il serio rischio di assistere ai loro crolli. Nelle scorse settimane sono state fatte numerose indagini, in particolare quelle statiche dei vari elementi. La fase d'emergenza sta riguardando i primi progetti di messa in sicurezza e di restauro primario conservativo». Importante quindi, mettere in campo tutta una serie di interventi che impediscano dei crolli che, oltre a far aumentare le spese ed allungare i tempi, manderebbero in frantumi materiali storici non più recuperabili. Poi ci sarà tempo per la stabilizzazione degli affreschi e per il restauro complessivo di tutto il complesso. Durante i mesi della prima fase di interventi «saranno affinati i progetti - prosegue Della Mea - che saranno realizzati prevedendo tempistiche di inserimento diverse: per primi potrebbero essere realizzati i locali degli uffici della Fondazione Mia, poi via via il Conservatorio, la scuola di formazione scientifica dell'istituto Mario Negri, il recupero della chiesa. Sono tutte parti coordinate di interventi di restauro che avranno i loro tempi e questo consentirà di utilizzare i vari finanziamenti nel tempo».

Soddisfazione è stata espressa sia da Giuseppe Pezzoni, presidente Mia, e da Valter Grossi, assessore a Palafrizzoni all'Urbanistica. «Vogliamo rendere trasparente tutta l'operazione - ha detto Pezzoni - mettendo sul sito [www. Astino.it](http://www.astino.it) tutta la documentazione disponibile».

Grossi invece ha sottolineato la «grande sinergia e collaborazione che si è instaurata tra diverse figure istituzionali quali il Comune, la Mia, la Provincia ed il Parco dei Colli».

Marco Conti



28/03/2009